

Sui pesticidi sistemici

Considerati gli studi più recenti sui pesticidi sistemici, specialmente quelli della Task Force sui pesticidi sistemici, che mostrano che i neonicotinoidi hanno un effetto grave sulla biodiversità (incluse api e altri insetti impollinatori, microfauna del suolo, vermi, piccoli mammiferi, volatili e persino il sistema nervoso umano, specialmente per quel che riguarda lo sviluppo cerebrale).

Considerato il fatto che il contributo economico delle api e di altri insetti impollinatori è stimato a 153 miliardi di € per anno, la formica ricopre un ruolo vitale in almeno il 35% della produzione di cibo in tutto il mondo, che i vermi hanno un ruolo cruciale nel mantenere la fertilità della terra e che questi agenti chimici non hanno aiutato ad accrescere la produttività agricola.

Considerata la necessità che i sistemi agricoli europei, ma anche quelli globali, debbano effettuare una transizione agro-ecologica per diminuire radicalmente l'uso di agenti chimici e, al contempo, di ridare vitalità e biodiversità alla terra e alla sua capacità di intrappolare naturalmente il carbonio (perché la terra è il più grande sink biosferico e gli scienziati stimano che il ripristino delle capacità naturali della terra di intrappolare carbonio a un tasso annuale di 4/1000 o dello 0,4% compenserebbe le emissioni di carbonio globale); dato che la terra produttiva, stabile, ricca di carbonio porta direttamente alla reattività delle fattorie rispetto ai cambiamenti climatici. Il PVE chiede alla Commissione europea di prolungare i divieti attuali sui neonicotinoidi e aggiungere immediatamente thiacloprid, cipermetrina e deltametrina alla lista dei neonicotinoidi vietati.

Il PVE chiede un divieto totale dei pesticidi neonicotinoidi non appena possibile e invita i membri del Parlamento europeo a votare a favore di detto divieto.